

# «Sblocca Italia da ripensare troppi rischi da deregulation»

Appello di Italia Nostra, Fai e associazioni ambientaliste

## 12

Le associazioni da Italia Nostra al Fai, dal Wwf a Legambiente, che protestano contro lo sblocca Italia

## 10

I miliardi della Orte-Mestre che le associazioni vorrebbero per la salvaguardia del territorio

## 2

I presidi delle organizzazioni ambientaliste in programma oggi e domani davanti al Parlamento

**ROMA** «Lo sblocca Italia abolisce di fatto quelle procedure di controllo che evitano il ripetersi di fatti come il disastro di Genova. Tutto diventa lecito con la sospensione degli strumenti urbanistici e la realizzazione di qualsiasi progetto indipendentemente dalle regole, con la reintroduzione del silenzio-assenso, con le figure dei Commissari straordinari, con la sospensione dei processi di garanzia e di controllo sul territorio. Una deregulation pericolosa e inaccettabile».

Marco Parini, presidente di Italia Nostra, fa parte della folta schiera di dodici associazioni (da Italia Nostra al Fai, dal Wwf a Greenpeace e a Legambiente) che ieri si sono riunite per definire «uno strumento anacronistico» lo sblocca Italia, fortemente voluto dal governo presieduto da Matteo Renzi. In una nota unitaria conclusiva, le dodici associazioni «considerano il testo del decreto inaccettabile nei suoi contenuti per gli effetti devastanti che si prospettano per il territorio, per l'economia stessa del Paese e per i suoi profili di illegittimità costituzionale. Una formulazione che continua a vedere nella cementificazione, nelle infrastrutture e nello sfruttamento delle risorse ambientali il solo motore di sviluppo della Nazione». Sempre riferendosi a Genova, le associazioni ricordano che «nonostante gli appelli fatti negli anni dalle associazioni di tute-

### Avvocato



● Marco Parini milita in Italia Nostra dagli anni 70. Dal settembre 2012 è presidente nazionale dell'associazione. Avvocato, Parini insegna Legislazione dei Beni culturali presso l'università Cattolica di Milano

la, ma anche da intellettuali ed economisti illuminati, la messa in sicurezza del territorio è la vera emergenza nazionale che continua a essere ignorata dalla politica. Le "Mille Genova" che si ripetono sono il frutto di questa visione miope della politica. E così continuano a mietere vittime e a produrre danni incalcolabili all'economia e al territorio, ad aziende medie e piccole colpite al cuore dall'ennesimo disastro annunciato». Le associazioni chiedono misure concrete. La prima: destinare i dieci miliardi previsti «per l'inutile autostrada Orte-Mestre» agli interventi urgenti per la salvaguardia del territorio. Aggiunge Parini: «La prevenzione è fondamentale. Urge un ripensamento al testo, togliendo alcune grandi opere inutili e dannose e sostituendole con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio».

Conclude Marco Lion, del Touring Club Italiano: «Se tutte le associazioni ambientaliste italiane sono qui è perché c'è una forte preoccupazione. Ci sono troppe forzature di fronte alle quali bisogna dare segnali forti. Negli ultimi anni i due ministeri più penalizzati sono stati Ambiente e Beni culturali, un dato che è estremamente significativo. L'Italia continua a perdere posizioni a livello turistico internazionale».

**Paolo Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA